

L'ITALIA E LA CRISI

Pagano gli statali Tagli per 25 miliardi

● **Monti** sulla spending review: non useremo l'accetta ● **Ma** per i pubblici 10% di personale in meno ● **Il Piano** sulla sanità: nel triennio meno spese per otto miliardi, uno da subito

BIANCA DI GIOVANNI
ROMA

Sulla revisione della spesa il governo non scopre le cifre con i presidenti di Regioni e Province e con i sindacati, e tantomeno con i rappresentanti sindacali. Ma i numeri ci sono eccome, e sono pesantissimi: 25 miliardi da reperire da oggi al 2014. Tutto sulle spalle di dipendenti pubblici, delle amministrazioni centrali e periferiche, e della spesa sanitaria. All'inizio del lavoro Piero Giarda non aveva superato la soglia di 17 miliardi nel triennio, ma il terremoto, la questione esodati e l'andamento degli spread hanno imposto un intervento più pesante. Anche se Mario Monti insiste: «non è una manovra, ma un'operazione strutturale. Siamo contrari a tagli lineari fatti con l'accetta». Ma sul tavolo a Palazzo Chigi non si visto nessun piano analitico, il «bisturi» che il premier ha promesso di utilizzare non si è visto. Cosa che ha fatto balzare sulle barricate sia i sindacati che gli amministratori locali.

Sta di fatto che dal blocco di stipendi dei dipendenti pubblici (che non sembrano «sprechi»), da prepensionamenti e mobilità per il 20% dei dirigenti e il 10% dei dipendenti, la riduzione dei permessi sindacali del 10% per gli statali a partire da gennaio del 2013, dal taglio dei fondi per la sanità (già decurtati di 8 miliardi in tre anni) si dovranno reperire le risorse per evitare l'aumento dell'Iva, salvaguardare gli esodati e affrontare l'emergenza terremoto. Per il solo 2012 si punta a recuperare circa 8 miliardi. Monti avrebbe riferito alle parti sociali che per ora si troveranno le risorse per evitare l'Iva soltanto del 2012 (4,2 miliar-

...

La manovra è lievitata di 8 miliardi. Per terremoto, spread e la copertura dei 55mila esodati

di), per il 2013 si vedrà. Il decreto è atteso per venerdì: in tempo per presentarsi di nuovo a Bruxelles con i conti a posto, nel momento in cui si scriveranno le regole tecniche del fondo salva-spread. L'intervento fa parte di un piano in tre mosse. La prima è già stata varata con il decreto limitato al ministero dell'Economia, che contiene anche indicazioni sulla razionalizzazione delle società degli enti locali. Il secondo step avverrà in questa settimana, con l'intervento sui pubblici e sulla sanità, mentre l'ultimo gradino arriverà a fine luglio, e riguarderà l'accorpamento dei piccoli Comuni e la riorganizzazione delle Province. L'Anci ha fatto richiesta di anticipare la manovra sui piccoli Comuni, perché a fine luglio sarebbe troppo tardi per modificare l'articolo 16 del Salva-Italia sull'unione dei centri sotto i mille abitanti. In ottobre, poi, arriverà la legge di Stabilità: in quella sede si dovrebbero reperire ulteriori risorse per evitare l'aumento dell'Iva, anche parziale, dal 2013.

PUBBLICI

Il pubblico impiego è un territorio minato per il governo. Il ministro Filippo Patroni Griffi ha assicurato che si procederà alla riduzione del personale della Pubblica Amministrazione solo dopo «la verifica delle piante organiche e solo dopo sarà possibile selezionare e modulare l'intervento di riduzione attraverso la mobilità di due anni». Insomma, il governo non agirà unilateralmente. Ma da ora a fine settimana i tempi sembrano davvero stretti per sperare in un'intesa. Vero è che il ministro indica tempi più lunghi. Per lui la deadline è ottobre, quando l'intera organizzazione del personale verrà rivista. L'intervento dovrebbe riguardare circa 2,2 milioni di lavoratori, visto che la scula sembra esclusa. In sostanza si studieranno accorpamenti e possibili trasferimenti di personale. Solo dopo si procederà all'effettiva quantificazione di esuberanti reali (quel 10% si riferisce alla pianta organica sulla carta). Per le ecce-

denze si profilerebbero due percorsi: il pensionamento con i vecchi requisiti del contributivo per chi è vicino alla pensione (ma il Tfr sarà versato solo quando si saranno raggiunti i requisiti previsti dalla riforma Fornero), e per gli altri la mobilità, che vuol dire due anni con una riduzione dello stipendio all'80%. I sindacati hanno sollevato da subito una questione di diritto. Nella stessa platea di lavoratori, magari con la stessa anzianità contributiva e la stessa età anagrafica, si profilerebbero così due diversi trattamenti: chi è individuato come esuberante avrà la pensione (magari non volendo andarci), gli altri saranno costretti a restare al lavoro con le nuove regole.

SANITÀ

Ancora da definire il pacchetto sanità. Il piano elaborato da Renato Balduzzi (senza interventi sui servizi) prevedeva risparmi di 1 miliardo per quest'anno e di due per ciascuno dei prossimi due anni (5 miliardi in totale). Con l'aumento della manovra complessiva, sicuramente il taglio lieviterà almeno a 3 miliardi per ciascuno anno (totale 8 miliardi). Secondo una bozza circolata in serata, ma non confermata dal ministero, si sarebbe pensato a un taglio di circa 30mila posti letto, con la chiusura dei piccoli ospedali. Il piano Bondi poi dovrebbe consentire acquisti più vantaggiosi, soprattutto sulla logistica (pasti, lenzuola, ecc.). Ci si sarebbe presi una pausa di riflessione sul fronte dei farmaci, dopo la levata di scudi di farmacie e case produttrici. Ma sul fronte delle spese sanitarie è ancora nebbia fitta: è possibile che anche sui vecchi tagli vengano fatte delle revisioni. Una cosa è certa: i presidenti di Regione hanno fatto barricate. «Dicano chiaramente che vogliono ridurre i livelli essenziali di assistenza (lea)», dichiara all'uscita di Palazzo Chigi Roberto Formigoni. «Nessuno toccherà i lea», fanno sapere dal ministero di Balduzzi. Oggi è in programma il primo incontro ministro-Regioni.

...

Oggi il ministro Balduzzi incontra le Regioni per definire i primi interventi



I NUMERI DELLA SPENDING REVIEW

3 le fasi in cui sarà divisa l'operazione:

- tagli alla Presidenza del Consiglio e al Tesoro (già avviata)
- decreto legge (in discussione)
- decreto per la riorganizzazione delle amministrazioni periferiche (fine mese, agosto)

4,3 miliardi i risparmi necessari per evitare che tra ottobre e dicembre si debba aumentare l'Iva

5 - 7 miliardi la possibile entità dei tagli prevista nel decreto in discussione

3 - 3,5 miliardi i tagli alla sanità fino al 2014, che diventano 8-8,5 miliardi se si sommano ai 5 già previsti dalla manovra di luglio 2011

25%-61% i risparmi che si possono ottenere riducendo i costi dei beni e dei servizi nella P.A., che attualmente ammontano a 60 miliardi l'anno

20% il taglio dei dirigenti della P.A. **10%** il taglio dei dipendenti della P.A.

ANSA-CENTIMETRI

Si toglie all'università e si dà alle scuole private

● **Sacrifici** per i pubblici: stipendi bloccati fino al 2014 ● **30mila** posti in meno negli ospedali

LA. MA.
MILANO

Ecco le principali misure previste dalla bozza sulla spending review. **Blocco degli stipendi:** per due anni, dal 1 gennaio 2013 al 31 dicembre 2014, lo stipendio dei dipendenti delle società pubbliche non potrà superare quello del 2011. **Ridotte le assunzioni:** le «facoltà assunzionali» sono ridotte al 20% per tutte le amministrazioni nel triennio 2012-2014, del 50% nel 2015 e del 100% a decorrere dal 2016. Sono anche sospesi i concorsi per l'accesso alla prima fascia dirigenziale, non oltre il 31 dicembre 2015. **Pianta organica ridotta:** estensione a tutte le amministrazioni pubbliche della riduzione delle piante organiche attraverso un taglio del personale del 10% per i dipendenti e del 20% per i dirigenti. E, tra le ipotesi formulate dal governo, anche l'eventualità di derogare dalla riforma Forne-

ro sulle pensioni mandando in pensionamento anticipato obbligatorio i dipendenti e i dirigenti che abbiano realizzato i requisiti previsti dalle vecchie regole, entro il 31 dicembre 2013. **Riduzione dei permessi sindacali** del 10% a partire da gennaio 2013. **Ferie obbligatorie** per una settimana a Ferragosto, Natale e Capodanno. Sarà vietato monetizzare su ferie, riposi e permessi non goduti. **Buoni pasto:** non potranno superare i 7 euro, a partire dal 1 ottobre. **Fondi Università:** 200 milioni in meno dal 2013. **Fondi alle scuole non statali:** arrivano fondi per 200 milioni. **Riduzione delle Province** entro 20 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto. La redistribuzione degli obiettivi del patto di stabilità interno tra gli enti «è operata a invarianza del contributo complessivo». **Meno risorse alle Regioni:** ridotte di 700 milioni per il 2012 e di 1 miliardo a decorrere dal 2013. **Esodati:** salvati altri 55mila ri-

petto ai 65mila già interessati. **Riduzione compensi Caf:** il compenso scende a 13 euro per ciascuna dichiarazione elaborata e trasmessa e a 24 euro per l'elaborazione e la trasmissione delle dichiarazioni in forma congiunta. Il decreto riduce anche del 10% i trasferimenti a favore dei patronati. **Uso gratuito beni pubblici** per lo Stato di beni di proprietà degli enti territoriali e viceversa. **Blocco delle tariffe** fino al 31 dicembre 2013. **Dimezzata spesa auto blu** nel 2013 rispetto al 2011. **Presidenza del Consiglio:** si annuncia un taglio per 15 milioni al 2013, 5 dei quali già quest'anno, 10 il prossimo. **Sanità:** 30mila posti letto in meno in ospedale, con un rapporto di 3,7 posti letto per mille abitanti contro gli attuali 4,2. In sostanza, i posti letto passeranno da 252mila a 222mila. Taglio del 5% per l'acquisto di beni e servizi. **Fondo sanitario:** tre miliardi in meno in due anni, un miliardo per il 2012 e due per il 2013. **Farmacie:** l'ulteriore sconto dovuto dalle farmacie convenzionate è determinato al valore del 3,65% (fino al 31 dicembre 6,5%). Per il 2012 l'onere a carico del Servizio sanitario

nazionale per l'assistenza farmaceutica territoriale è rideterminato nella misura del 13,1%. Mentre dal 2013 questo stesso tetto è ulteriormente abbassato all'11,5%. A decorrere dal 2013, «gli eventuali importi derivanti dalla procedura di ripiano sono assegnati alle Regioni, per il 25%, in proporzione allo sfioramento del tetto registrato nelle singole Regioni e, per il residuo 75%, in base alla quota di accesso delle singole Regioni al riparto della quota indistinta delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale». **Radio e Tv locali:** contributi ridotti di 30 milioni a decorrere dal 2013. **Missioni di pace:** meno 8,9 milioni già per quest'anno. **Polizia:** i dipendenti delle forze di polizia di età inferiore a 32 anni, salvo casi eccezionali, devono essere utilizzati a servizi operativi. Nell'ambito della riduzione delle spese per il personale (articolo 14), «le strutture interessate dalla limitazione delle assunzioni previste adottano misure per destinare a servizi operativi un numero di unità di personale non inferiore a quello corrispondente alle minori assunzioni da esso derivanti». **Liquidatori:** i commissari li-

quidatori di enti pubblici potranno avere un incarico non superiore ai 3 anni, che potrà essere prorogato una sola volta per un periodo massimo di 2 anni, quindi per complessivi 5 anni. **Uranio impoverito:** viene dimezzato il fondo per le vittime dell'uranio impoverito, meno 10 milioni per il 2012. In origine il fondo era superiore ai 21 milioni di euro, di cui 9 già erogati, su oltre 600 domande di risarcimento da parte dei familiari di militari e civili impegnati nelle missioni italiane ammalati o morti per gli effetti letali dell'uranio impoverito. **Strade sicure:** per l'operazione «strade sicure» autorizzata la spesa di 72,8 milioni nel 2013. **Autotrasporto:** per il settore vengono destinati 200 milioni per il 2013. **Enti:** riorganizzati Cnr, Infn e Ingv, cancellati altri istituti. Sono soppressi l'Istituto nazionale di ricerca metrologica, la Stazione zoologica Anton Dohrn, l'Istituto italiano di studi germanici e l'Istituto nazionale di alta matematica. Soppresso anche l'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale, quello di astrofisica e il Museo storico della fisica e centro di studi e ricerche «Enrico Fermi».